

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO in CERMENATE

telefoni: Parroco 031/77.18.12 - fax 77.15.88 - [Vicario 77.14.09] - Bar Oratorio 331/97.21.364
www.parcchiadicermenate.it - e-mail: info@parcchiadicermenate.it

Jenni e tante altre di noi



Essere e madre

Jenni ha due piercing sotto il labbro inferiore e uno al naso. È truccata e porta lo smalto rosso scuro. Va a scuola e fa l'apprendista in un negozio di tatuaggi. È paffuta e graziosa, come tante sue coetanee di 17 anni. La si può vedere su YouTube, se si cerca *Jenni's journey*, il viaggio di Jenni: sono i video messi in rete dai familiari per raccontare la storia della sua vita, breve e intensa. Jenni non c'è più, se n'è andata il 21 novembre dell'anno appena concluso, consumata da un cancro al cervello. Il suo ultimo desiderio è stato di avere accanto a sé, fino alla fine, suo figlio Chad Michael, su Facebook si possono vedere insieme: due volti vicini, i piercing sono spariti, madre e figlio con gli occhi chiusi, lei, dolcissima e smagrita, lo culla. Si sono fatti compagnia solo per 12 giorni, tanti ne aveva Chad quando Jenni si è spenta. Lui crescerà nell'Idaho con suo padre, che di anni ne ha venti. Chad sta bene. È sano, perché sua madre non si è voluta curare con la chemioterapia quando ha scoperto di essere incinta, una settimana dopo che le era stato diagnosticato il tumore.

Un atto eroico, indubbiamente, non certo dovuto, ma neppure così raro: le mamme, si sa, diventano tigri quando si tratta di difendere i propri figli. Si scoprono disposte a tutto. Come Jenni, che sapeva di avere un bambino in pancia. Per questo l'ha protetto, a scapito della sua stessa vita: perché quel bambino c'era già, era lì, non era un "progetto di vita" ma, semplicemente, suo figlio. Non si mette in gioco la propria vita per il "prodotto del concepimento", un "embrione" o un "feto", ma per il proprio bambino sì.

Ed è per una analoga consapevolezza che a Roma c'è ora il Giardino degli Angeli, un angolo di verde dove invece altri bambini saranno sepolti: quelli mai nati, abortiti naturalmente o, purtroppo molto più spesso, volontariamente. Sempre esseri umani, però, e per questo degni almeno di sepoltura, anziché gettati tra i rifiuti ospedalieri: un pietoso gesto di civiltà, specie per quei tanti a cui la vita è stata violentemente strappata via, negata. Perché la dura verità, che dobbiamo avere il coraggio di riconoscere, tutti quanti, è che una volta che si diventa madri lo si rimane per sempre, accettato o rifiutato che sia quel figlio che si sa di avere in grembo. Una volta chiamato alla vita, più o meno consapevolmente, il figlio c'è, esiste, vive, indipendentemente da tutto il resto, dalle circostanze felici o drammatiche che lo accompagnano. E una madre lo sa. Tornare indietro non è più possibile: non esiste il tasto *rewind*, non c'è modo di dissolvere quella vita umana, di farla tornare indietro nel nulla. Per rifiutarla si può solo usarle violenza, e sopprimerla.

Aspettare un bambino è un'esperienza meravigliosa e indescrivibile, che purtroppo talora si può trasformare in un incubo, in un ostacolo apparentemente insuperabile. E la più grande menzogna da dirsi a una donna incinta che si trova in difficoltà è che abortire può essere una via d'uscita. Qualunque siano i problemi di una gravidanza, compresi il panico per senso di inadeguatezza, la paura di non farcela a farsi carico di una persona che cresce dentro di te, dobbiamo con onestà riconoscere e ricordare sempre a tutti che sopprimere il proprio figlio non potrà mai essere una soluzione: semmai, è un macigno aggiunto ai pesi che già ci sono.

La scelta feconda di Jenni, pur nel dramma della sua morte, ha comunque il sapore della speranza: c'è una nuova vita che continua, e che porterà il testimone della vitalità e dell'amore della giovane americana. Una testimonianza che, nel tempo, potrà aiutare a rendere meno necessari e meno dolenti i Giardini degli Angeli.

Assuntina Morresi (da L'Avvenire, 8/1/2012)

Che sia il clima del carnevale?

Gli "scherzi" della Provvidenza

Sarà forse la vicinanza ai giorni del carnevale, ma anche la Provvidenza ci ha giocato uno dei suoi "scherzi". Si sa che la Provvidenza, quella con la P maiuscola, quando fa degli "scherzi" non sono mai malvagi, anzi. Li potremmo meglio definire "belle sorprese". E quella che ha fatto alla nostra parrocchia tra lunedì e martedì scorsi è una sorpresa!

Non mi dite che ancora non lo sapete, perché ho informato i nostri migliori araldi, che già hanno sparso la notizia. Ma sì, proprio quella: tra non molti giorni verrà a stare presso di noi un nuovo prete! Si chiama don André, è togolese, va per i quarantatré anni ed è un "secchione". Nel senso che starà presso la nostra Comunità parrocchiale per darci una mano, tra un esame e la tesi di dottorato in teologia.

Purtroppo non so molto di più perché è stata una cosa improvvisa e la neve dei giorni scorsi ci ha impedito di incontrarci per scambiare qualche chiacchiera in più, ma sui prossimi numeri non mancherà uno scritto più preciso. Magari proprio di suo pugno.

Per ora ci basti questo. A noi ora fargli spazio, per accoglierlo al meglio, farlo sentire a casa, anche se lontano dalla sua Africa.



APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 5 febbraio: s.Agata - Giornata per la Vita

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi di 2ª Secondaria.
ore 11:30 : incontro con tutti i chierichetti e le ministranti, anche con quelli che vogliono imparare.
ore 15:30 : dibattito sulla vita umana (bellezza e abbruttimento). In auditorium dell'oratorio.

ÄLunedì 6 febbraio

ore 20:45 : Commissione Giovanile Zonale con gli animatori di Ceremate che vogliono dare una mano a preparare il Corso Animatori. In casa parrocchiale.
ore 21:00 : *Lectio Divina* sul Vangelo di Marco. Dai frati.
ore 21:00 : Commis. Missionaria Zonale. A Vertemate.

ÄMartedì 7 febbraio

ore 20:45 : momento di preghiera di ringraziamento per il decimo anniversario di fondazione del Centro d'Ascolto Caritas di Lomazzo. Dai frati.

ÄMercoledì 8 febbraio

ore 21:00 : incontro coi genitori dei bimbi da battezzare. In casa parrocchiale.

ÄGiovedì 9 febbraio

ore 20:45 : coi catechisti del Molo14. A Lomazzo S.Vito.

ÄVenerdì 10 febbraio

ore 19:30 : Pizza & Vangelo. Dai frati.

**ÄSabato 11 febbraio: apparizione della B.V.M. a Lourdes
Giornata del Malato**

ore 15:00 : Messa con/per gli ammalati. Ad Asnago.
ore 17:30 : Corso per Animatori d'Oratorio (iscrizioni dai 14 anni in su). Nel nostro oratorio. Cena al sacco!

ÄDomenica 12 febbraio *(Carnevale ad Olgiate)*

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi di 3ª Primaria. Con i loro genitori incontro dopo Messa in auditorium.
ore 15:00 : Battesimo.
ore 16:15 : catechismo per i bimbi di 1ª e 2ª Primaria. In chiesa.
ore 16:30 : catechismo per i ragazzi di 2ª Secondaria.

Altre iniziative



Giornata del Malato. Come gli scorsi anni in occasione della memoria dell'apparizione della Madonna a Lourdes, l'**11 febbraio** pregheremo con e per gli ammalati delle Parrocchie. Il ritrovo è alla chiesa di Asnago alle 15.00. La Croce Rossa si presta gentilmente a dare un passaggio a chi ne faccia richiesta allo **telefonando ai numeri 031 / 77.11.16 oppure 031 / 72.22.85.**

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Ricevono la vita di figlio di Dio con il Battesimo:
CAMPOMAGNANI MARTINA, LOMBARDI EMANUELE, domenica 12 febbraio.

È tornata al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:
AMADEO GIOVANNA, ved. Bernasconi, di anni 94, il 31 gennaio.

Family Zone

Uniti nella distinzione e distinti nell'unità



E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò (Gen 1,27)

«Dio ha creato l'uomo e la donna *pari nella dignità eppure differenti*: maschio l'uno, femmina l'altra. La somiglianza unita alla differenza sessuale permette ai due di entrare in dialogo creativo, stringendo un'alleanza di vita [...] a immagine del Dio dell'alleanza. In essa il linguaggio del corpo ha grande rilievo, racconta qualcosa di Dio stesso. [...] Il corpo femminile è predisposto per desiderare e accogliere il corpo maschile e viceversa, ma lo stesso, prima ancora, vale per la "mente" e il "cuore". [...]

Nel racconto [della Genesi], Adamo si scopre maschio proprio nel momento in cui riconosce la femmina: l'incontro con la donna gli fa percepire e nominare il suo essere uomo. Il reciproco riconoscimento dell'uomo e della donna sconfigge il male della solitudine e rivela la bontà dell'alleanza coniugale. Contrariamente a quello che sostiene l'ideologia del genere, *la differenza dei due sessi è molto importante*. È il presupposto perché ognuno possa sviluppare la propria umanità nella relazione e nell'interazione con l'altro. Mentre i due coniugi si donano totalmente l'uno all'altro, insieme si donano anche ai figli che potrebbero nascere. Tale dinamica del dono viene impoverita ogni qual volta si fa un uso egoistico della sessualità, escludendo ogni apertura alla vita. [...]

La donna e l'uomo sono *l'una per l'altro un "aiuto" che "sta di fronte"*, sostiene, condivide, comunica, escludendo qualsiasi forma di inferiorità o di superiorità. La pari dignità tra uomo e donna non ammette alcuna gerarchia e, nello stesso tempo, non esclude la differenza. La differenza consente a uomo e donna di stringersi in alleanza e l'alleanza li rende saldi. [...]

Uomo e donna devono evitare le insidie del silenzio, della distanza e dell'incomprensione. Non di rado i ritmi lavorativi, quando divengono estenuanti, sottraggono tempo ed energie alla cura della relazione tra gli sposi: *c'è bisogno allora del tempo della festa che celebra l'alleanza e la vita»*

(da Catechesi preparatorie al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, www.family2012.com, scheda 2)

Come viviamo il desiderio e la tenerezza nella nostra relazione di coppia? Quale decisione, anche piccola, possiamo prendere per migliorare la nostra intesa?
E. e L.

GIORNATA PER LA VITA
5 FEBBRAIO GIOVANI APERTI ALLA VITA



Le letture di domenica prossima

Domenica 12 febbraio—6ª Tempo Ordinario, Anno B
1ª Lettura: Levitico 13,1-2.44-46; Salmo 31; 2ª Lettura: Prima ai Corinti 10,31-11,1; Vangelo: Marco 1,40-45.

